

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-2115 del 04/07/2016
Oggetto	AIA IRETI Determina modifica non sostanziale di AIA PGRE 3764/2016
Proposta	n. PDET-AMB-2016-2159 del 01/07/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno quattro LUGLIO 2016 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 12647/2016

MODIFICA e AGGIORNAMENTO dell'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) n. prot. 29340 del 28/05/2012, come rettificata con atto prot. 51912 del 12/10/2012, aggiornata con prot 34965 del 18/6/2013, rettificata dal n. prot. 31591 del 03/06/2013, Volturata alla Ditta IRETI SPA con atto della Provincia di Reggio Emilia n. 66158 del 30/12/2015 per l'impianto ubicato nel Comune di Reggio Emilia – Via Raffaello n. 40

LA DIRIGENTE

Visto:

Il D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

La L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 e la Circolare Regionale 1 Agosto 2008, n.187404;

il DM 24/04/2008 e le successive DGR n°1913 del 17/11/2008 e DGR 155/2009, in merito alle spese istruttorie;

l'art. 16, comma 2, della legge regionale n. 13/2015 il quale stabilisce che l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) esercita le funzioni di autorizzazione nelle materie previste dall'art. 14, comma 1, lettere a), b), c), d) ed e) già esercitate dalle Province in base alla legge regionale;

le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) prot. n. 29340 del 28/05/2012, come rettificata con atto prot. 51912 del 12/10/2012, aggiornata con prot 34965 del 18/6/2013, rettificata dal n. prot. 31591 del 03/06/2013 e volturata **alla Ditta IRETI SPA con atto della Provincia di Reggio Emilia n. 66158 del 30/12/2015** per l'impianto ubicato nel Comune di Reggio Emilia – Via Raffaello n. 40, riguardante l'attività al punto 5.3 dell'Allegato VIII parte seconda del D. Lgs 152/2006 "Impianti per l'eliminazione di rifiuti non pericolosi";

la comunicazione di MODIFICA NON SOSTANZIALE, datata 15/03/2016, della vigente Autorizzazione Integrata Ambientale n. 29340 del 28/05/2012, presentata dalla Ditta IRETI SPA, inoltrata tramite portale regionale AIA Osservatorio IPPC, acquisita al protocollo ARPAE al n. 3764 in data 13/04/2016;

la trasmissione della stessa comunicazione, di cui sopra, da parte Servizio sportello attività produttive e edilizia del Comune di Reggio Emilia, acquisita al protocollo ARPAE al n. 3883 in data 15/04/2016;

Tenuto conto che:

la sopra citata comunicazione datata 15/03/2016 acquisita al protocollo ARPAE al n. 3764 del 13/04/2016 è rivolta alle seguenti modifiche:

1. impianto c CENTRO STOCCAGGIO FANGHI - Il lotto 1 (L 1) dell'area di stoccaggio fanghi di depurazione viene destinato a recupero "R13" per fanghi non idonei all'utilizzo a beneficio dell'agricoltura. La ditta intende attrezzare detto lotto come R13 con destino a recupero energetico o di materia, mantenendo inalterate le quantità autorizzate. Si riducono pertanto le quantità in R13 di fanghi destinati all'agricoltura. Detti fanghi saranno destinati prevalentemente all'impianto TRM-PAI di Parma autorizzato a recuperare fanghi biologici in attività "R1"
2. Impianto a DEPURATORE ACQUE REFLUE URBANE - Impianto riuso - Viene modificata la destinazione del contenitore di Solfato di alluminio nel quale sarà stoccato Ipoclorito di Sodio. Si rende necessario l'uso di ipoclorito di sodio al 12% da iniettare nei filtri "della sezione di trattamento terziario" per il riuso delle acque reflue durante i controlavaggi al fine di evitare accrescimento di sostanza organica che potrebbe contribuire al loro intasamento. Sui prevede un consumo di 35.040 Kg/anno. Il solfato di Alluminio non viene utilizzato in tale sezione di trattamento terziario in quanto il trattamento di abbattimento del fosforo nel refluo è già attuato nel comparto biologico.
3. Impianto a DEPURATORE ACQUE REFLUE URBANE - Viene modificata la destinazione del contenitore di Cloruro Ferrico nel quale sarà stoccato Policloruro di Alluminio. A seguito dell'entrata in funzione della stazione di affinamento per il trattamento terziario del refluo si rende necessario non utilizzare più prodotti contenenti ferro, in quanto potrebbe danneggiare le lampade UV; la Ditta userà Policloruro di Alluminio in soluzione al 18%.

Dato atto che:

- la scrivente ARPAE, tenuto conto del rapporto istruttorio dal Servizio Territoriale di ARPAE, acquisito con protocollo interno n. 5190 del 18/05/2016, ritiene di accogliere le modifiche comunicate alla Ditta, procedendo altresì all'aggiornamento della autorizzazione integrata ambientale l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) prot. n. 29340 del 28/05/2012, come rettificata con atto prot. 51912 del 12/10/2012, aggiornata con atto prot 34965 del 18/6/2013, rettificata con atto n. prot. 31591 del 03/06/2013 e volturata alla Ditta IRETI SPA con atto della Provincia di Reggio Emilia n. 66158 del 30/12/2015;

Dato altresì atto che:

- la Ditta con successiva integrazione inviata con lettera n. RT010284-2016-P datata 21/06/2016, acquisita al protocollo ARPAE al n. 6966 in data 28/06/2016 ha fornito alcune precisazioni in ordine al quantitativo annuo di policloruro di alluminio utilizzato e alla ricollocazione dell'attività oggetto di AIA nelle categoria di cui allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 (come introdotte dal D. Lgs. 46/2014);

Considerato che:

- gli interventi previsti si configurano ai sensi dell'art. 29 nonies, della parte II del D. Lgs. n. 152/2006, come modifica ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera l) del medesimo Decreto e pertanto l'Autorità competente, ove lo ritenga necessario, può aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale già rilasciata;
- Il Gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie IPPC, sulla base delle disposizioni del D.M. 24/4/08, della D.G.R. n. 1913/08 e della D.G.R. 155/09;

DETERMINA

a) di autorizzare la modifica dell’Autorizzazione Integrata Ambientale n. 29340 del 28/05/2012, come rettificata con atto prot. 51912 del 12/10/2012, aggiornata con prot. n. 34965 del 18/6/2013, rettificata con atto n. 31591 del 03/06/2013 e volturata alla Ditta **IRETI SPA** con atto della Provincia di Reggio Emilia n. 66158 del 30/12/2015 per l’esercizio dell’attività di gestione rifiuti presso l’installazione sita nel Comune di Reggio Emilia – Via Raffaello n. 40;

b) che l’Autorizzazione Integrata Ambientale n. 29340 del 28/05/2012 e successivi atti, sono da intendersi riferiti alla aggiornata seguente categoria di attività di cui all’allegato VIII della parte seconda del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006 n. 152, come comunicato dalla Ditta con lettera del 21/06/2016:

5.3. - b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla Parte terza:

1) trattamento biologico;

c) di aggiornare inoltre la predetta autorizzazione nel seguente modo:

1. Alla SEZIONE C - ANALISI, VALUTAZIONE AMBIENTALE - C2 – ciclo produttivo e materie prime - Descrizione ciclo produttivo : a. Depuratore acque reflue urbane - a pag. 20 della vigente AIA il testo del paragrafo “_Sezione di trattamento terziario finalizzata al riutilizzo dell’effluente per usi irrigui”, viene sostituito dal seguente:

Sezione di trattamento terziario finalizzata al riutilizzo dell’effluente per usi irrigui

La sezione di trattamento terziario dei reflui in uscita dal depuratore biologico (entrato in funzione nel Settembre/ 2015) ha lo scopo di aumentare e affinare i rendimenti depurativi dell’impianto.

Il nuovo impianto, realizzato nell’area posta appena a nord della ex Via F.lli Guerra, n prossimità dei punti di recapito dell’effluente trattato: canale Pistarina e scatolare recapitante al Canale Tassone.

L’articolazione del processo della nuova sezione di trattamento terziario è di seguito descritta e rappresentata nello schema a blocchi.

Nello specifico è costituita dalle seguenti fasi:

- By-pass generale
- Compensazione idraulica della portata
- Sollevamento e filtrazione
- Dosaggio polielettrolita
- Filtrazione in pressione
- Lavaggio filtri
- Sollevamento by-pass filtrazione
- Dosaggio H2O2
- Miscelazione H2O2
- Ossidazione chimica
- Irraggiamento con UV.

2. Alla SEZIONE C - ANALISI, VALUTAZIONE AMBIENTALE - C2 – ciclo produttivo e materie prime - Descrizione ciclo produttivo : a. Depuratore acque reflue urbane - a pag. 22 della vigente AIA, il testo del paragrafo “d) - Dosaggio Solfato di Alluminio (Al₂(SO₄)₃)” della Sezione di trattamento terziario finalizzata al riutilizzo dell’effluente per usi irriguo, viene interamente stralciato.
3. Alla SEZIONE C - ANALISI, VALUTAZIONE AMBIENTALE - C2 – ciclo produttivo e materie prime - Descrizione materie prime : a. Depuratore acque reflue urbane - a pag. 26 della vigente AIA, il titolo del paragrafo denominato Cloruro ferrico viene sostituito dal titolo Policloruro di alluminio e il testo conseguentemente aggiornato, come sotto riportato:

Policloruro di alluminio

Questo prodotto è utilizzato tutto l’anno per contenere un fenomeno di rigonfiamento dei fanghi biologici ma soprattutto con funzione defosfatante. Il reattivo è stoccato in 2 serbatoi in vetro resina da 20 m³ posti in prossimità del comparto biologico delle linee 2 e 3 e può essere dosato, tramite un sistema di pompe dosatrici, in 3 diversi punti: all’inizio delle vasche di denitrificazione, all’inizio delle vasche di nitrificazione o alla fine delle stesse.

4. Alla SEZIONE C - ANALISI, VALUTAZIONE AMBIENTALE - C2 – ciclo produttivo e materie prime - Descrizione materie prime : a. Depuratore acque reflue urbane - a pag. 27 della vigente AIA, viene aggiornata e sostituita la tabella “schema materie prime”, con la tabella sotto riportata:

Schema materie prime

n°	Tipo di materia prima	Quantità annua prevista (t/anno)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Funzione di utilizzo
1	Rifiuto speciale non pericoloso	35.118	Liquido/ fangoso	Vasca stoccaggio bottini/ digestori/letti	Trattamento biologico
2	Reflui urbani	18.557.421	Liquido		Trattamento biologico
3	Policloruro di alluminio	960	Soluzione acquosa	Serbatoio fuori terra	Flocculante
4	Polielettrolita	56,45	Liquido	Serbatoio fuori terra	Disidratazione meccanica dei fanghi
5	Deodorizzante	0,7	Liquido	Fusti	Deodorizzazione area
6	Acido formico	0,2	Liquido	Taniche	Pulizia diffusori
7	Perossido di idrogeno	6	Liquido	Serbatoio fuori terra	Trattamento terziario
8	Solfato d’alluminio	148,8	Liquido	Serbatoio fuori terra	Trattamento terziario
9	Ipoclorito di sodio Soluzione 12%	35,04	Liquido	Serbatoio fuori terra	Trattamento terziario (lavaggio)

					filtri)
10	Biogas	1.050.322 Nm ³ /anno	Gassoso	Serbatoio fuori terra	Recupero energetico biogas e riscaldamento digestori

5. Alla SEZIONE C: ANALISI, VALUTAZIONE AMBIENTALE - C2 – ciclo produttivo e materie prime - Descrizione ciclo produttivo : c. Centro Stoccaggio Fanghi di depurazione - a pag. 62 della vigente AIA, la descrizione delle attività *R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)* e le sottese tabelle, sono sostituite dal seguente testo e dalla relativa tabella:

5.1 - *Messa in riserva (R13)*

La messa in riserva (R13) è l'attività di stoccaggio finalizzata al successivo recupero del fango presso impianti autorizzati a svolgere attività ed operazioni di recupero energetico o di materia (rifiuto identificato dal codice CER 19 08 05 – fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane);

5.2 - *Messa in riserva (R13)*

La messa in riserva (R13) è l'attività di stoccaggio finalizzata all'utilizzazione del fango in agricoltura (rifiuto identificato dal codice CER 19 08 05 – fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane), ai sensi del D.Lgs. 99/92 e disposizioni regionali in materia;

La potenzialità annua e quella istantanea sono riepilogate nella tabella sottostante:

Tipologie dei rifiuti e quantitativi massimi che si intendono detenere come stoccaggio annuale e istantaneo:

Codice CER	Attività	Quantità in Megagrammi/anno (tonnellate/anno)	Quantità in metri cubi	Quantità in Megagrammi/istantanea (tonnellate/ist)	Quantità in metri cubi/istantanea (mc/ist)
19 08 05 – Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane- destinati all'utilizzazione in agricoltura	R13	53.725	53.725	43.725	43.725
19 08 05 – Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane, destinati a recupero	R13	3.275	3.275	3.275	3.275
totale		57.000	57000	47000	47000

6 Alla SEZIONE C: ANALISI, VALUTAZIONE AMBIENTALE - C2 – ciclo produttivo e materie prime - Descrizione ciclo produttivo : c. Centro Stoccaggio Fanghi di depurazione - a pag. 63 della vigente AIA, la descrizione della attività di *D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da*

D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) e la tabella sottesa, viene sostituita dal seguente testo e dalla relativa tabella:

6.1 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti D1 a D14 (D15)

L'attività D15 è l'attività che prevede il deposito preliminare dei fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (CER 190805) prima di una delle operazioni di cui ai punti D1 a D14 e destinato a smaltimento;

La potenzialità annua e quella istantanea sono riepilogate nelle tabelle sottostanti:

Tipologie dei rifiuti e quantitativi massimi che si intendono detenere come stoccaggio annuale e istantaneo:

Codice CER	Attività	Quantità in Megagrammi/anno (tonnellate/anno)	Quantità in metri cubi/anno /mc/anno	Quantità istantanea in Megagrammi (tonnellate)	Quantità istantanea in metri cubi (mc)
19 08 05 – Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane, destinati a smaltimento	D15	3.000	3.000	3.000	3.000
		30000	3000	3000	3000

7. Alla SEZIONE C: ANALISI, VALUTAZIONE AMBIENTALE - C2 – ciclo produttivo e materie prime - Descrizione ciclo produttivo : imp. c. Centro Stoccaggio Fanghi di depurazione - a pag. 63 della vigente AIA, la Figura 1, già modificata con atto n. 27565 rilasciato dalla Provincia di Reggio Emilia in data 14/05/2015, viene stralciata e sostituita con il testo più sotto riportato che aggiorna la destinazione dei lotti. La Planimetria di riferimento è quella allegata alla istanza, oggetto del presente atto, di cui al protocollo di ARPAE n. 3764 del 13/04/2016, denominata “SITUAZIONE FUTURA GESTIONE FLUSSI STOCCAGGIO FANGHI”, aggiornata ad Aprile 2016.

7.1 destinazione aggiornata dei lotti di stoccaggio dei fanghi di depurazione acque reflue urbane:

- Lotto 1 (L 1), adibito allo stoccaggio dei fanghi non idonei al recupero agronomico e quindi avviati a recupero energetico o di materia,
- Lotto 1/A (L 1/A) adibito allo stoccaggio dei fanghi non idonei al recupero agronomico che sono destinati a smaltimento
- I Lotti numerati dal n. 2 al n. 7 sono adibiti allo stoccaggio dei fanghi idonei all'utilizzazione in agricoltura (ai sensi del D.Lgs. 99/92 92 e disposizioni regionali in materia).

8. Alla SEZIONE D - LIMITI E PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE – DG GESTIONE DEI RIFIUTI - c. Centro Stoccaggio Fanghi - a pagg. 113, 114, 115 della vigente AIA, il testo fino al punto 5. delle prescrizioni riportate a pag 115 e le tabelle del capitolo “c. Centro Stoccaggio Fanghi” sono sostituiti come segue:

Si autorizza l'azienda ad effettuare le attività di gestione rifiuti:

R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti), dell'allegato "C" del D.Lgs n. 152/2006, di rifiuti Speciali non pericolosi, costituiti da CER 190805 "fanghi biologici", da attuarsi nella area denominata "R13 (L 1)" (vedi planimetria, datata Aprile 2016, denominata "SITUAZIONE FUTURA GESTIONE FLUSSI STOCCAGGIO FANGHI", allegata alla comunicazione di modifica di cui trattasi), che corrisponde al LOTTO 1.

R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti), dell'allegato "C" del D.Lgs n. 152/2006, di rifiuti Speciali non pericolosi, costituiti da CER 190805 "fanghi biologici", da attuarsi nelle aree denominate "LOTTO 2- LOTTO 3- LOTTO 4- LOTTO 5- LOTTO 6- LOTTO 7" (vedi planimetria, datata Aprile 2016, denominata "SITUAZIONE FUTURA GESTIONE FLUSSI STOCCAGGIO FANGHI", allegata alla comunicazione di modifica di cui trattasi), .

D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti), di cui all'allegato "B" alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006, di rifiuti speciali non pericolosi, costituiti da CER 190805 "fanghi biologici", da attuarsi nella area denominata "D15 (L 1/A)" (vedi planimetria, datata Aprile 2016, denominata "SITUAZIONE FUTURA GESTIONE FLUSSI STOCCAGGIO FANGHI", allegata alla comunicazione di modifica di cui trattasi), che corrisponde al LOTTO 1/A.

per le seguenti tipologie di rifiuti:

CER	DESCRIZIONE
190805	Fanghi di trattamento delle acque reflue urbane.

L'impianto deve essere gestito nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

Le operazioni R13 e D15, vengano eseguite conformemente a quanto indicato nella relazione tecnico-gestionale.

Nell'impianto possono essere accolti i seguenti quantitativi:

Operazione	Posizione (Lotto n.)	Quantità Istantanea Ton	Quantità Anno Ton./anno
D15 Speciali non pericolosi (destinati a smaltimento)	1/A	3.000	3.000
R13 Speciali non pericolosi (destinati a recupero)	1	3.275	3.275
R13 Speciali non pericolosi (destinati alla utilizzazione in agricoltura)	2	6.275	53.275
	3	6.275	
	4	6.275	
	5	8.300	
	6	8.300	
	7	8.300	
TOTALE		50.000	60.000

1. Non devono essere utilizzati altri spazi di deposito diversi da quelli indicati nella documentazione e nei disegni allegati (vedi planimetria, datata Aprile 2016, denominata "SITUAZIONE FUTURA GESTIONE FLUSSI STOCCAGGIO FANGHI, (allegata alla comunicazione di modifica, oggetto del presente atto, acquisita al protocollo al n. 3764/2015 del 13/04/2016);
2. Fermo restando il rispetto delle norme urbanistiche ed edilizie ed in particolare del vincolo dei 100 metri di cui alle norme contenute nella Delibera del C.I. del 4/2/1977 "condizioni ambientali e zone di rispetto", devono essere mantenute nel tempo le fasce alberate ed il terrapieno alberato posto ad ovest dell'impianto di stoccaggio.
3. Deve essere seguita l'istruzione operativa per la deodorizzazione del centro, indicata al punto C3 Emissioni Odorigene – della sezione C della AIA vigente e ss.mm.ii..
4. La Ditta metta a disposizione di ARPAE una attrezzatura idonea ad eseguire in sicurezza, il campionamento del rifiuto a diverse altezze del volume detenuto.
5. Il sistema di collettamento delle acque deve essere strutturalmente separato da quello a servizio di aree non ricomprese nella presente autorizzazione.

9. Alla SEZIONE F - PIANO DI MONITORAGGIO - F 1 DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI E VALUTAZIONE PERFORMANCES - a pag. 121 della vigente AIA, come già modificata con successivo atto n. 27565 del 14/05/2015 rilasciato dalla Provincia di Reggio Emilia, il testo del paragrafo_“Indicatori Centro di Stoccaggio Fanghi” viene sostituito dal seguente testo:

Indicatori Centro di Stoccaggio fanghi:

- Quantità di rifiuti stoccati/anno distinti per operazione a cui sono destinati (D15, R13) e con la specifica della provenienza,
- Consumo specifico di acqua per unità di peso di rifiuti stoccati annualmente nel centro (complessivo D15 ed R13),
- Rispetto alla sola operazione R13, rapporto tra la quantità di fanghi destinati a operazioni di utilizzo a beneficio dell'agricoltura e quella totale in ingresso all'impianto in termini di sostanza secca (kgssrec./kgssin),
- Rispetto alla sola operazione R13, rapporto tra la quantità di fanghi destinati a operazioni di recupero e quella totale in ingresso all'impianto in termini di sostanza secca (kgssrec./kgssin),
- Rispetto alla sola operazione D15, rapporto tra la quantità di fanghi destinati a operazione di smaltimento (operazione prevista solo nel caso di fanghi fuori specifica) e quella totale in ingresso all'impianto in termini di sostanza secca (kgssmal./kgssin).

10. Alla SEZIONE F - PIANO DI MONITORAGGIO - F 2 PIANO DI MONITORAGGIO E TABELLA RIASSUNTIVA DEGLI ADEMPIMENTI, a pag. 125 della vigente AIA, nella "TABELLA A - PIANO DI MONITORAGGIO" la sezione c. CENTRO DI STOCCAGGIO FANGHI, viene modificata la riga riportante i fanghi in uscita, pertanto è sostituita la tabella con quella aggiornata di seguito riportata:

c. CENTRO DI STOCCAGGIO FANGHI

Fattori di	Parametro	Sistemi di	Sistemi di	Frequenza del controllo	Note
------------	-----------	------------	------------	-------------------------	------

				Gestore	Autorità di controllo	
RIFIUTI IN INGRESSO	Quantitativo rifiuti in ingresso	Carico formulari	Cartaceo/Elettronico su sistema gestionale interno	Ad ogni ricezione	Biennale con verifica report	Dato da utilizzare per la definizione di indicatore
	Classificazione dei rifiuti in ingresso, quante caratterizzazioni per CER	Rapporti di prova e rielaborazione per CER e per cliente	Cartaceo/Elettronico su sistema gestionale interno	Come da procedura / piano di adeguamento	Biennale con verifica report	
FANGHI IN USCITA R13 - agricoltura R13 - recupero D15 - smaltimento	Quantitativo R13 - agricoltura R13 - recupero D15 - smaltimento	Dati inerenti a: - formulario di identificazione rifiuti - scheda di accompagnamento ai sensi del D.Lgs. 99/92 e vigenti disposizioni regionali	Cartaceo/Elettronico su sistema gestionale interno	Ad ogni uscita	Biennale con verifica report	Dato da utilizzare per la definizione di indicatore

Il presente atto va conservato in allegato all'autorizzazione n. 29340 del 28/05/2012 e successive modifiche e integrazioni, quale parte integrante, di cui è fatto salvo il disposto e le prescrizioni/condizioni per quanto non in contrasto con il presente atto.

Ai fini della realizzazione dell'intervento, la Ditta è comunque tenuta ad acquisire le ulteriori autorizzazioni, pareri ed atti di assenso comunque denominati previsti dalle vigenti disposizioni per fattispecie particolari che non siano state ricomprese e sostituite dal provvedimento di AIA.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)
Firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.